

BGE 45 I 244

Bundesgericht (BGE), 1919-05-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_45_I_244

FR: ATF 45 I 244

IT: DTF 45 I 244

Volltext

244 Staatsrecht XIII. ORGANISATION DER BUNDESRECHTSPFLEGE

ORGANISATION JUDICIAIRE FEDERALE 31. Sentenza 31 maggio 1919 della causa S. A. Carbures du Day contro l'icino. Un ricorso di diritto pubblico per violazione dei diritti sanciti all' art. 31 cost. fed. e esercibile solo dopo esplette le istanze cantonali. A. - Dopo vari tentativi per stabilire su territorio del Cantone Ticino una officina per la fabbricazione di prodotti elettro-metallurgici (carburo di calcio, ferro silicio ecc.), abbandonati poi in seguito all'opposizione della popolazione circostante, la S. A. Carbures du Day a Losanna insisteva nuovamente presso il Consiglio di Stato del Cantone Ticino per essere autorizzata ad aprire un'officina nella localita già prima divisa di Cadenazzo. Dopo inchiesta e trattative colle parti, il Consiglio di Stato prendeva in data 27 agosto 1918 la risoluzione seguente: (~ 10 Ogni decisione sulla domanda 9 dicembre 1917 ;) della S. A. Carburi di Day in Losanna e sospesa sino a che la Società istante non abbia fornita la prova) effettiva presso altri suoi stabilimenti analoghi dell'efficienza dei forni chiusi e vorrebbe costruire a Cadenazzo secondo il sistema Guggenbühl nel senso che: »a) i forni stessi siano muniti di apparecchi di aspirazione e di assorbimento tali da assicurare il completo » assorbimento delle emanazioni gassose e solide e che si j) sviluppano durante il processo di combustione e durante) quello delle volate ; J Organisation der Bundesrechtspflege. N° 31. 2-15 t b) detti apparecchi possano essere proporzionati alla » potenzialità dei forni ed all'intensità delle emanazioni ;) c) possano inoltre i forni medesimi essere provvisti di apparecchi di riserva per il caso di rottura o di funzionamento incompleto.)) 20 Qualora in pendenza delle prove suddette la Società istante credesse di dover iniziare ugualmente i)) lavori di costruzione degli edifici occorrenti per l'installazione della fabbrica in parola, essa dovrà attenersi) ai progetti e piani pubblicati, ed approvati dall'Ispettorato federale delle fabbriche in Zurigo e delle condizioni imposte dal suddetto Ufficio più sopra rilevate, » ritenuto : »a) che detta costruzione si intenderà fatta a tutto » rischio e pericolo della Società postulante nel senso che » essa non potrà iniziare l'esercizio se non a seguito di un decreto speciale del Consiglio di Stato che verifichi l'autorizzazione e ne stabilisca tutte le ulteriori modalità .) b) che la Società medesima abbia a previamente) dichiarare per iscritto di accettare le condizioni formulate)) nel punto 10 della presente risoluzione e di essere » disposta a fornire una garanzia sufficiente a giudizio » del Consiglio di Stato per l'adempimento degli obblighi » che le verranno imposti. • » 30 I danni che potessero essere arrecati ai privati » durante il periodo di costruzione saranno dalla Società) risarciti caso per caso in base alla vigente legislazione. » Appena in possesso di questa risoluzione la S. A. Carbures du Day domandava al Consiglio di Stato di riprendere in esame l'oggetto e modificare la sua risoluzione nel senso di accordare la concessione di costruzione ed esercizio della fabbrica a Cadenazzo alle stesse condizioni previste in casi analoghi e cioè a Rivera e a Giornico. Con decreto 5 novembre 1918 il Consiglio di Stato respingeva la domanda e confermava la propria risoluzione anteriore. B. - E contro questo decreto che

La Società postulante Staatsrecht. ricorre in via di ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale : a) per lesione della libertà di commercio ed industria, garantita dall'art. 31 della Cost. fed., b) per violazione dell'eguaglianza di tutti gli svizzeri dinanzi a una legge, sancita dall'art. 4 C.F. La ricorrente espone in lunga motivazione i propri argomenti di merito, i quali non occorrono di essere riassunti in vista della presente decisione finale. C. - Nella sua risposta il Consiglio di Stato conchiude al rigetto del ricorso in ordine e nel merito, in ordine per i motivi seguenti: b) per non essere state espletate prima tutte le istanze cantonali; in base all' art. 1° della legge cantonale 21 maggio 1906 sulla Commissione dell'Amministrativo tutte le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili d'appello al Gran Consiglio potendo essere devolute a questa Commissione e questa competenza essendo stata ritelluta nella pratica per tutte le cause amministrative e non contenziose. D. - Ripetendo con atto 12 maggio 1919 sulle eccezioni d'ordine del Consiglio di Stato, la ricorrente conchiude a una ricevibilità del ricorso. Considerando in diritto: (1) Quest'ultimo (il Consiglio di Stato) conchiude e cioè a una rievocazione in ordine del ricorso anche perché non furono espletate in materia le istanze cantonali. Trattandosi nel caso concreto di un ricorso per lesione di diritti costituzionali desunti dagli art. 4 e 31 CF tale argomento, se materialmente giustificato, è indubbiamente un motivo, secondo la giurisprudenza, per la non entrata in materia. Ora l'art. 10 della legge ticinese 21 maggio 1906 sulla Commissione dell'Amministrativo sancisce: « tutte le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili di ricorso al Bundesrat » appello al Gran Consiglio sono devolute alla cognizione ed al giudizio di una commissione che si chiamerà) dell'amministrativo ad eccezione di quelle relative all'esercizio dei diritti politici in materia cantonale e federale. » Ne (questo articolo di legge, nella legge di « procedura per le cause di amministrativo semplice » del 5 maggio 1904, il dicano però in modo preciso quali siano le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili di appello al Gran Consiglio. Secondo la giurisprudenza di questa Corte la distinzione deve quindi essere cercata « a norma delle leggi speciali che disciplinano le diverse materie amministrative » (ved. sentenza 11 settembre 1913 nel ricorso Süssli e. Ticino). Fra queste leggi speciali il Consiglio di Stato fa capo specialmente a una legge 5 maggio 1875 sulle materie esplosive. Ma anche l'art. 7 di questa legge non stabilisce nulla di positivo sulla appellabilità in materia delle decisioni governative. La pratica della Commissione dell'Amministrativo dà solo in opposito delle indicazioni categoriche. Secondo la raccolta pubblicata delle « massime principali di diritto amministrativo sancite dalla Commissione dell' Amministrativo » è indubbiamente da ritenere che in tutte le questioni amministrative nelle quali la legge speciale da applicare non sancisce espressamente l'esclusiva ed assoluta competenza del Consiglio di Stato, debba ritenersi ammissibile il ricorso alla Commissione dell' Amministrativo. Così è detto al N° 1 : « La competenza della Commissione non è limitata alle contestazioni previste dalla legge 5 maggio 1904, ma si estende a tutte le cause amministrative non contenziose. » E nella sua risoluzione del 4 ottobre 1909 la Commissione dell'Amministrativo dichiara ancora in modo più esplicito che « sempre il diritto di ricorso deve da essere riconosciuto quando espressamente non è rifiuto un dispositivo di legge ». E parimenti la risoluzione 4 ottobre 1909 : « La legge sulle miniere non esclude il diritto di appello al Gran Consiglio e quindi alla Commissione dell' Amministrativo ». E lo stesso deve quindi valere anche per la legge sulle materie esplosive, la quale non contiene neppure essa nessun dispositivo sull'esclusiva competenza del Consiglio di Stato, perciò deve ritenersi anche per le contestazioni relative a questa legge come massima stabilita nella pratica l'ammissibilità di un ricorso alla

Commissione dell' Amministrativo nonostante i dubbi espressi in proposito nella discussione del 25 novembre 1913. Ne questa tesi è distrutta dall'argomento invocato dalla ricorrente e che la Commissione dell' Amministrativo abbia a giudicare esclusivamente sopra questioni amministrative del diritto cantonale, non sopra questioni d'ordine costituzionale federale. a meno che le stesse non siano connesse a questioni di amministrativo cantonale. Che nel caso presente si verifica precisamente questa condizione, a parte ancora il riflesso che l'eccezione della ricorrente non sembra collimare colle decisioni 52 e 53 delle «(Massime sopra citate »). Il Tribunale federale pronuncia: Non si erita in materia sul ricorso. Vgl. auch ~r. 17. -!, Voir aussi n° 17. Organisation der Bundesrechtspflege. Nr 32. :! W B. STRAFRECHT _ . DROIT PENAL ORGANISATION DER BUNDESRECHTSPFLEGE ORGANISATION JUDICIAIRE FEDERALE 32. Urteil des Kassationshofes vom 13. Mai 1919 i. S. Polizeigericht gegen Ueberweisungsbehörde in Basel. Legitimation zur Kassationsbeschwerde, OG Art. 161. -- Anwendbares Recht; Voraussetzungen. ~l. - Am 31. Dezember 1918 erkrankten die Schwestern Mathilde und Martha Flückiger in Basel, nachdem sie von einer am gleichen Tage beim Bäckermeister Karl Pfeiffer in Basel gekauften Linzertorte gegessen hatten. Mathilde Flückiger starb am Abend an Erstickung; laut dem gerichtärztlichen Gutachten war sie im Schlafe von Uebelkeit überrascht worden und hatte den erbrochenen Mageninhalt verschluckt. Die auf Grund dieser Tatsache gegen Karl Pfeiffer wegen fahrlässiger Tötung angeordnete Untersuchung, aus der sich ergab, dass verdorbenes Kastanienmehl für die Linzertorte verwendet worden war, wurde von der Ueberweisungsbehörde mit Beschluss vom 5. Februar 1919 dahingestellt, weil nicht die Verwendung verdorbenen Mehles, sondern das Ersticken die Todesursache gewesen sei und weil, selbst wenn man den Kausalzusammenhang zwischen dem Verhalten des Angeeschuldigten und dem Tode der Mathilde Flückiger bejahen wollte, der subjek-

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.